



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Prot. n. AGIA/1/614/U del 29 novembre 2012

DOCUMENTO STRATEGICO PROGRAMMATICO 2013/2015

Occuparsi oggi di bambini e adolescenti in Italia significa occuparsi di circa undici milioni di cittadini nel nostro Paese, molti dei quali vivono in famiglie povere e tra i quali oltre 700.000 in famiglie poverissime che non sono in grado di garantire i diritti essenziali ai propri figli.

La crisi economica ha senz'altro acuito una situazione resa già grave dai mancati investimenti del passato e da una sottovalutazione delle classi dirigenti del nostro Paese della necessità di investire nella scuola, nella formazione, nei servizi socio-sanitari, per aiutare bambini e adolescenti a crescere in modo sano, garantendo a tutti livelli essenziali per il proprio sviluppo.

Il mancato investimento nelle politiche e negli interventi per l'infanzia è un fattore che ha determinato la grave situazione in cui vivono migliaia di bambini e che oggi obbliga lo Stato a dover correre ai ripari con interventi che hanno un costo maggiore e rischiano comunque di non essere sufficienti perché si inseriscono in un contesto già fortemente compromesso.

Tutti si professano sostenitori attenti e sensibili dell'infanzia, ma in realtà è un mondo che non gode ancora di una rappresentanza degna del valore che meriterebbe. I bambini e gli adolescenti condividono le nostre vite di adulti in qualità di figli, nipoti, fratelli, alunni, conoscenti; amiamo proteggerli, guidarli, consigliarli, educarli e prenderne la responsabilità. Di rado però accettiamo il loro punto di vista come un insegnamento che possa farci fare un passo indietro rispetto alle nostre convinzioni di esperti e maestri di vita vissuta.

Il mondo degli adulti stenta a riconoscere il valore dell'ascolto del minore, della sua partecipazione alle decisioni che lo riguardano e del ruolo che in generale potrebbe svolgere nella società se riuscisse a liberare la sua energia.

Investire nei ragazzi significherebbe liberare la loro creatività e costruire la loro formazione per far crescere una generazione competitiva, capace di portare l'Italia fuori dalla crisi economica ed essere all'altezza delle sfide che l'attendono.

Bisogna trasferire ai bambini e agli adolescenti valori e ideali che li rendano adulti consapevoli della responsabilità che avranno di essere, con i ragazzi degli altri Paesi, i protagonisti di un rinnovamento culturale che sia la base del progresso economico e sociale che tutti auspichiamo.

La difficile situazione che sta attraversando il nostro Paese rischia invece di far ereditare ai nostri giovani una grave povertà materiale e culturale.

E' necessario invertire drasticamente tale tendenza, investendo la classe dirigente che ci governa della responsabilità di rimettere al centro del dibattito politico-culturale del nostro Paese i diritti dell'infanzia; una classe dirigente che abbia un progetto chiaro per il futuro del nostro Paese e, quindi, dei nostri ragazzi, che si muova con scelte coerenti per l'affermazione dei diritti delle persone di minore età, che investa su di loro per far crescere il nostro Paese; che cerchi un dialogo con i nostri ragazzi, non abbandonandoli alla solitudine di internet, alla falsa sensazione di essere connessi con un mondo che spesso è troppo diverso dalla realtà che è ben più complessa e difficile da affrontare.

Tutti coloro che hanno una responsabilità nelle scelte politiche e programmatiche del nostro Paese, dovrebbero avvertire come impellente la necessità di promuovere un nuovo sentire comune sui temi dell'infanzia, promuovendo a livello nazionale, regionale e locale tutti gli interventi utili a garantire un futuro migliore alle nuove generazioni.

In questi anni molte Associazioni, Organizzazioni e realtà territoriali hanno svolto, tra mille difficoltà, un ruolo di supplenza delle istituzioni che, soprattutto a livello locale, sono state private dei fondi necessari a promuovere gli impegni anche minimi nei confronti di bambini e adolescenti. Oggi il mondo delle associazioni non è più in grado di reggere da solo le difficoltà del momento ed è quindi dovere delle Istituzioni pubbliche intervenire per non peggiorare la situazione in cui vivono migliaia di persone di minore età.

Serve un' alleanza basata su parole chiave che orientino le scelte dei prossimi anni, ad ogni livello, e consentano finalmente di aprire un'era nuova per i diritti delle persone e in particolare per i diritti di bambini e adolescenti. E bisogna farlo rapidamente perché in una società che cambia in fretta i tempi del legislatore e decisore politico risultano essere spesso fuori tempo massimo.

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, come ha dimostrato nel corso dei primi mesi da quando è stata istituita, ha spesso aggregato le diverse realtà che operano a favore delle persone di minore età, al fine di creare una rete in grado di generare maggiori sinergie e "massa critica" per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche legate ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Autorità svolge il proprio ruolo a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sul territorio, sforzandosi di armonizzare e valorizzare i compiti degli organi e dei servizi del sistema di protezione dell'infanzia attualmente esistente. Essendo un organo istituzionale *super partes*, si propone quale facilitatore dei processi e dei soggetti che condividono la sua stessa *mission*, con l'obiettivo di rendere la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza un bene diffuso in grado di raggiungere anche quelle realtà più marginali e meno visibili dall'opinione dominante.

L'Autorità, forte della sua posizione di autonomia e indipendenza, si propone quale interlocutore dialettico delle istituzioni e dei decisori politici. Il suo punto di forza è proprio quello di essere libera da condizionamenti di qualsiasi natura, siano essi economici, politici o corporativi.

La Legge istitutiva dell'Autorità delinea in modo chiaro i suoi compiti, tra i quali si sottolineano i seguenti:

- collabora all'attività delle reti internazionali dei Garanti delle persone di minore età e all'attività di organizzazioni e di istituti internazionali di tutela e di promozione dei loro diritti. Collabora, altresì, con organizzazioni e istituti di tutela e di promozione dei diritti delle persone di minore età appartenenti ad altri Paesi (art. 3, comma 1, lettera c));

- segnala al Governo, alle regioni o agli enti locali e territoriali interessati, negli ambiti di rispettiva competenza, tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione, alla salute (art. 3, comma 1, lettera g);

- diffonde la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo a livello nazionale, in collaborazione con gli enti e con le istituzioni che si occupano di persone di minore età, iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti (Art. 3, comma 1, lettera m).

Per la realizzazione dei compiti su descritti, occorre mettere a punto sinergie a livello istituzionale e con la società civile per promuovere una cultura concreta dell'infanzia, costruita attraverso l'ascolto dei bisogni reali dei ragazzi e delle ragazze.

L'Autorità Garante assicurerà la massima attenzione e vigilanza affinché i decisori istituzionali si impegnino a pieno per la realizzazione di politiche pubbliche a favore delle persone di minore età. Seguirà e promuoverà percorsi

legislativi in grado di migliorare la normativa nazionale. Solleciterà le Istituzioni dello Stato per la promozione di *policy* a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e in particolare sul Piano Nazionale per l'Infanzia, sugli Asili Nido e Istruzione e sul Welfare. Inoltre, non mancherà di ricordare alle istituzioni i costi sociali ed economici dei mancati investimenti sull'infanzia e l'adolescenza e quello che sarà l'impatto di essi sull'Italia del presente ma soprattutto del futuro.

L'Autorità Garante mira al rafforzamento della voce dell'Italia in tutti i consessi europei ed internazionali dove le tematiche sulle persone di minore età sono prioritarie. In particolare, intensificherà il proprio ruolo all'interno dell'ENOC (European Network of Ombudspersons for Children) al fine di costruire, insieme ad altri 28 paesi europei, comuni strategie e approcci sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Il lavoro dell'Autorità Garante è molto complesso e ha incontrato, soprattutto nei primi tempi, non poche difficoltà, avendo atteso mesi per vedere approvato il regolamento previsto della Legge che ha reso pienamente operativa l'Autorità a partire dalla fine del mese di ottobre 2012.

L'impegno dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha quindi avuto di fatto inizio nel 2013 e proseguirà nei prossimi anni, con l'obiettivo di costruire un'identità e un profilo coerente con le sfide che l'attendono, per dimostrare che il suo lavoro può incidere concretamente sul futuro di milioni di bambini e di adolescenti.

Il 2013 sarà un anno di cambiamenti politici per il nostro Paese. La strategia che l'Autorità Garante intende sviluppare nel corso del triennio avrà nel nuovo Parlamento e nel nuovo Governo interlocutori fondamentali, in quanto ad essi spetterà il compito di non rinviare ulteriormente l'approvazione di alcune leggi e l'adozione di alcuni provvedimenti fondamentali per l'infanzia e l'adolescenza.

Tra le priorità, come indicato precedentemente, vi è il diritto alla cittadinanza dei figli e delle figlie delle persone immigrate che vivono in Italia; la riforma della giustizia minorile che, sebbene per diversi aspetti sia molto avanti rispetto ad altri Paesi anche europei, necessita comunque di aggiornamento e di revisione di riti e competenze; la determinazione, prevista dalla riforma dell'art. V della Costituzione italiana, dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Punti fondamentali del nostro impegno a partire dal 2013 saranno:

1) la partecipazione e l'ascolto dei bambini e degli adolescenti

Come previsto, tra gli altri, nell'art. 3 comma 1 lettere b), c), d), l'Autorità Garante esercita le funzioni previste nell'articolo 12 della Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo '96), utilizzando l'inchiesta e l'ascolto delle esigenze, opinioni, bisogni e richieste di coloro che ad essa si rivolgono per informazioni e sostegno, anche con segnalazioni mirate agli organi competenti. Deve assicurare forme idonee di consultazione con le persone di minore età e con le associazioni operanti nel settore.

La lettera e) dello stesso articolo, invece, le assegna il compito di verificare che alle persone di minore età siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure e nell'esercizio del loro diritto alla salute e pari opportunità nell'accesso all'istruzione anche durante la degenza e nei periodi di cura.

L'articolo 4 ai commi 2 e 3, prevede, inoltre, che il Garante possa procedere a visite e ispezioni, nelle forme e con le modalità concordate con le amministrazioni, presso strutture pubbliche o private ove siano presenti persone di minore età, o anche presso i servizi minorili della giustizia previa le dovute autorizzazioni del caso.

2) le Alleanze culturali

Per garantire radici solide al cambiamento di paradigma culturale che riporta al centro dell'agire politico i diritti - ed in particolare i diritti delle persone di minore età e l'ascolto reale dei bisogni e dei valori espressi dai ragazzi e dalle ragazze - è necessario che l'Autorità Garante svolga in pieno il suo *soft power*, il potere cioè di creare legami ed alleanze istituzionali strategiche ed incisive.

Nel corso del 2013 l'Autorità svilupperà, tra gli altri, il rapporto con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, finalizzato a fornire a tale Istituzione gli strumenti per saper gestire in modo più corretto le problematiche legate alle persone di minore età; un partenariato con la RAI finalizzato alla produzione di prodotti audiovisivi che trattino in maniera corretta le problematiche legate al mondo giovanile e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui diritti dei minori e sui fenomeni che li interessano; un rapporto privilegiato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tramite il quale è possibile intercettare la gran parte della realtà giovanile.

3) la Rete

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è un' istituzione nuova, ma può avvalersi di esperienze pregresse consolidate, sia a livello nazionale che internazionale.

L'Autorità si avvale a livello nazionale di una rete capillare che riesce ad intercettare i bisogni specifici dell'infanzia e dell'adolescenza sui diversi territori ed individuare risposte condivise a livello nazionale, sia attraverso la Conferenza nazionale di Garanzia, presieduta dall'Autorità Garante, che con rapporti bilaterali con i Garanti regionali e delle Province Autonome. Questa rete è ancora incompleta (diverse Regioni non hanno istituito la figura o non hanno ancora nominato il Garante) ed una delle priorità per il 2013 è di incoraggiare le Regioni ad istituire questa figura. Dall'altro lato la rete può arricchirsi dei contributi di alcuni Garanti per l'infanzia, istituiti a livello comunale.

L'altra rete della quale l'Autorità si avvale è quella dei Garanti Europei. L'Authority infatti da ottobre 2012 è ufficialmente parte della rete ENOC con la quale ha avviato uno stretto rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con l'obiettivo anche di importare buone pratiche dagli altri Paesi. Nel corso del 2013 si intende rafforzare il contributo alla rete e stabilire rapporti stabili di collaborazione con i Garanti di alcuni Paesi con i quali collaborare su temi specifici. A questo fine verranno organizzate anche missioni di conoscenza specifiche.

Il lavoro dell'Autorità si concentrerà nel rafforzare la rete con le associazioni, anche attraverso la costituzione della Consulta nazionale delle Associazioni e delle Organizzazioni, prevista dal Regolamento.

Infine, in considerazione sia delle competenze attribuite dalla Costituzione che del grande lavoro di prossimità sviluppato dai servizi territoriali nei confronti di bambini e gli adolescenti, l'Authority svilupperà nel corso del 2013 rapporti stabili con i coordinamenti dei Comuni (ANCI), delle Province (UPI) e delle Regioni. Questa attività, svolta nel rispetto delle competenze previste dalla legge, sarà prevalentemente volta a costruire una rete di confronto per facilitare il lavoro di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti ai bambini e agli adolescenti su tutto il territorio nazionale.

4) la comunicazione

Come previsto nella legge istitutiva dell'Autorità Garante, in particolare nell'art. 3 comma 1, *lettera m*), uno degli obiettivi prioritari è quello di diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo a livello

nazionale, iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione di una cultura che effettivamente riconosca bambini e adolescenti come soggetti titolari di diritti. Come detto in precedenza, in Italia non vi è un retroterra culturale dove i diritti dell'infanzia sono una conquista consolidata. Al contrario, l'opinione pubblica, pur dando grande attenzione a politiche e strategie di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, non avverte con la stessa urgenza la necessità di politiche per l'infanzia basate sui diritti, che siano efficaci ed inclusive. E' necessario che l'Autorità si faccia conoscere meglio dai suoi potenziali beneficiari (a partire dai bambini e dagli adolescenti) promuovendo una strategia comunicativa in grado di ottenere il risultato auspicato e consentirle di realizzare la propria missione istituzionale.

Per la realizzazione di questa finalità, l'Autorità Garante si doterà di un sito web costruito prestando attenzione al profilo degli utenti. Dovrà quindi rispondere alla necessità di fornire informazioni a istituzioni e pubblico adulto e garantire l'accesso all'utenza. Inoltre, la sua veste grafica dovrà rispondere ai gusti delle persone di minore età, essere interattiva e in grado di fornire i contenuti contemporaneamente con serietà e semplicità. Infine, il sito dovrà essere interoperabile con la presenza dell'Autorità Garante nei social network (Facebook, Twitter, ecc.), essendo essi luoghi d'incontro, seppur virtuale, dei giovani.

Parte delle attività di comunicazione sarà dedicata alla realizzazione di specifiche campagne informative su temi particolarmente rilevanti, che verranno realizzati a livello nazionale nel corso del 2013 e che l'Autorità sta individuando, anche di concerto con altre istituzioni che si occupano di diritti e tutela della persone di minore età.

Infine, la comunicazione prevede anche la realizzazione di piccoli esperimenti pilota con la partecipazione degli adolescenti, come per es. web TV, radio, ed altri.

PIANO DI AZIONE 2013

Per raggiungere gli obiettivi descritti nella strategia, si prevede che nel 2013 l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza sviluppi le seguenti linee di azione.

Programmi speciali

L'Autorità focalizzerà la sua attività tramite alcuni programmi speciali, tra i quali i più rilevanti sono:

1. Programma "Periferie": un programma di incontri e conoscenze delle realtà delle periferie del nostro paese.
2. Programma di coinvolgimento ed ascolto degli adolescenti: micro progetti volti a coinvolgere soprattutto gli adolescenti in attività specifiche attraverso l'ascolto dei loro bisogni e dando spazio alla loro propositività;
3. L'Autorità prevede di organizzare nel corso del 2013, oltre ad una serie di eventi tematici (conferenze, tavole rotonde, seminari), un grande evento sull'infanzia che possa divenire nel tempo un appuntamento annuale per tutti coloro che si interessano o intendono interessarsi a vario titolo di infanzia ed adolescenza (decisori politici, operatori sociali, insegnanti, adolescenti, imprenditori, amministratori locali.)

Progetti territoriali

Promozione e co-gestione di piccoli progetti locali, volta alla valorizzazione di buone pratiche e di idee innovative sui territori, che possono eventualmente essere diffuse a livello nazionale.

Appuntamenti istituzionali

Nel corso del 2013 l'Autorità si focalizzerà sui seguenti eventi istituzionali:

1. Presentazione al Parlamento della Relazione annuale delle attività. Si tratterà del primo momento istituzionale con i parlamentari appena eletti, ai quali verrà presentato il lavoro dell' anno 2012.
2. Celebrazione del 20 novembre (Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza) che quest'anno vedrà l'Autorità impegnata in una serie di attività che coinvolgeranno la rete costruita a livello nazionale con associazioni ed istituzioni che si occupano di infanzia ed adolescenza. Inoltre, verrà organizzato un evento speciale di livello nazionale per portare in primo piano e condividere con un pubblico diffuso l'attualità dei contenuti della Convenzione di New York.

Impegni e politiche internazionali

Nel 2013 a livello internazionale l'Autorità sarà impegnata in:

- a) attività della Rete ENOC;
- b) rafforzamento delle relazioni con alcuni Garanti di altri Paesi e con le Istituzioni Europee (Commissione Europea, Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali, il Consiglio d'Europa e Parlamento Europeo);
- c) partecipazione alla realizzazione dell'Assemblea Annuale delle rete internazione EUROCHILD, che si terrà a novembre a Milano e verterà sul tema della costruzione di un'Europa inclusiva attraverso la partecipazione dei bambini e degli adolescenti;
- d) realizzazione di un Evento di portata internazionale nel nostro Paese.

Conoscere per capire e agire

Tra i compiti dell'Autorità vi è l'analisi di problematiche e settori non ancora adeguatamente studiati. Pertanto, si promuoverà, in collaborazione con l'ISTAT e con altri istituti di ricerca e/o Università, la realizzazione di ricerche, studi, raccolta di dati e pubblicazioni specifiche volte ad approfondire alcuni aspetti della vita dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ispezioni, visite ed incontri

Nel corso del 2013 si avvierà il lavoro di verifica diretta delle situazioni di maggiore criticità segnalate o rilevate nel corso dell'attività quotidiana. Tra queste, la priorità verrà data alle situazioni di disagio che investono un ampio numero di bambini ed adolescenti, nonché le situazioni in cui il disagio è più estremo.